

VareseNews

Gregori e Iannini nel Gruppo Misto, ma di questa crisi si capisce poco

Pubblicato: Mercoledì 24 Maggio 2017



I due consiglieri usciti dalla Lista Galimberti Sindaco confluiranno entrambi nel gruppo Misto: un solo partito, ma due linee diverse, per i consiglieri Iannini e Gregori. Che staranno insieme solo perché non possono farne a meno. Per ora. E' il risultato delle verifiche di regolamento per capire che geografia politica risulterà, da oggi, dalla scissione della lista civica di centrosinistra che aveva sostenuto l'elezione del sindaco **Davide Galimberti nel 2016.**

(foto, la Lista Galimberti durante la campagna elettorale)

Il primo ad abbandonare il gruppo consiliare è stato Mauro Gregori, che ha costituito il Gruppo Misto. Gregori ha fondato su facebook un movimento che si chiama "Varese città ideale", ma per le istituzioni, ripetiamo, è solo il capogruppo del Gruppo Misto poiché ne è il fondatore. **Gaetano Iannini, il secondo consigliere che ha abbandonato la lista,** diventa quindi a sua volta il secondo consigliere del Gruppo Misto. I due aderenti al gruppo consiliare dovranno dunque parlarsi, anche per concordare la partecipazione alle riunioni dei capigruppo e alle commissioni consiliari. Gregori si è già organizzato e ha indicato una serie di persone che lo supporteranno e che hanno aderito al suo manifesto.

Il Gruppo rimane in maggioranza? Sì, ma i due aderenti hanno affermato che potranno anche votare contro su provvedimenti che non condividono. Saranno giocoforza più liberi di agire e il loro voto andrà ogni volta richiesto. Di fatto si va realizzando parzialmente quanto era stato anticipato nei

giorni scorsi. Manca però un tassello e **sarà interessante, da oggi, vedere come voteranno Stefano Malerba della Lega Civica, Mauro Gregori e Gaetano Iannini del Gruppo Misto**. E se Gregori e Malerba in particolare depositeranno proposte comuni creando un ponte tra maggioranza e opposizione (come già hanno fatto intendere in passato). Nel suo comunicato, alcuni fa, il sindaco Galimberti ha aperto la strada proprio a questa ipotesi ma il vicesindaco Zanzi lo ha messo in guardia: “Non condivido quelle frasi”.

LA ZONA GRIGIA

Di fatto è nata un’area politica magmatica a destra del Pd e questo fatto è evidente a tutti. Una vicenda che a dir la verità non brilla per chiarezza, come altre dal giugno del 2016 a oggi. Che cosa divide il sindaco e il Pd dagli scissionisti? Galimberti non ha commentato l’abbandono di Iannini mentre su quello di Gregori ha detto che si è trattato di una decisione concordata ma non è del tutto chiaro quali siano gli obiettivi (se ci sono).

La considerazione politica che emerge comunque è questa: **con l’uscita di due elementi su quattro della lista del sindaco, a Palazzo Estense, si è allargata una zona grigia del consiglio comunale in cui la maggioranza e l’opposizione si confondono**. La maggioranza dopo questo scossone può contare su 13 voti del Pd, 1 di Progetto concittadino, 2 di Varese 2.0, 2 della Lista Galimberti (il consiglio ha 32 seggi). Nella zona grigia, a seconda della situazione, può contare su 2 voti del Gruppo Misto e su 1 della Lega Civica il partito di opposizione che però sostiene spesso il sindaco anche grazie agli scambi su presidente del consiglio comunale, Avt e Aspem Reti, tutte cariche che sono andate a esponenti in quota a quel partito.

Tra i voti traballanti inoltre bisogna aggiungere quelli dei dissidenti del Pd, cioè i consiglieri supervotati nelle preferenze ma che il sindaco Galimberti ha “scaricato” una volta conquistata la vittoria elettorale: Luisa Oprandi, Fabrizio Mirabelli, Gianpiero Infortuna. Il rischio è che in alcune occasioni i voti della zona grigia risultino decisivi per far passare provvedimenti, e questo accrescerebbe il loro potere. **I civici di Orrigoni** invece resteranno in opposizione: sono molto contrari al piano della sosta e al piano delle scuole, ma non hanno pregiudiziali politiche e non hanno ambizioni che vadano oltre questa consiliatura.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it